

## ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

Seduta del 13 Febbraio 2009

### VERBALE N. 11

L'anno duemilanove, il giorno di venerdì tredici del mese di Febbraio alle ore 9,45 nei locali del Municipio Roma VII, siti in Via Prenestina, 510, si è riunito in seduta pubblica previa trasmissione degli inviti per le ore 9,00 dello stesso giorno il Consiglio del Municipio.

Assume la presidenza dell'assemblea: Marinucci Cesare – Mariani Antonia (Vice Presidente Vicario)

Assolve le funzioni di Segretario il Direttore del Municipio Dr. Raffaele Di Mauro, coadiuvato dal Funzionario Amministrativo Anna Telch.

Partecipa alla seduta il Consigliere Aggiunto Nura Md Alam.

A questo punto, il Presidente dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n. 22 Consiglieri:

Berchicci Armilla	Giuliani Claudio	Recine Alberto
Ciocca Giulio	Mariani Antonia	Rossetti Alfonso
Corsi Emiliano	Marinucci Cesare	Tedesco Cheren
Di Matteo Paolo	Mercuri Aldo	Tesoro Alfonso
Fabbroni Alfredo	Orlandi Antonio	Valente Biagio
Fannunza Cecilia	Paoletti Sergio	Vinzi Lorena
Figliomeni Francesco	Pietrosanti Antonio	
Flamini Patrizio	Platania Agostino	

Risultano assenti i Consiglieri: Di Biase Michela, Mastrantonio Roberto, Rosi Alessandro.

Il Presidente constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa, quali scrutatori i Consiglieri Berchicci Armilla, Flamini Patrizio, Paoletti Sergio, invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

(O M I S S I S)

Alle 10,15 esce dall'aula il Presidente del Consiglio Marinucci Cesare ed assume la presidenza dell'assemblea il vice Presidente vicario Mariani Antonia.

(O M I S S I S)

Alle ore 10,30 esce dall'aula il Consigliere Di Matteo Paolo.

(O M I S S I S)

Alle ore 10,55 risulta assente il Consigliere Corsi Emiliano.

(O M I S S I S)

### MOZIONE N. 4

## **“Giorno della Memoria” del 27 Gennaio 2009-Ricordo della Shoah**

### **Premesso che**

#### **È istituita la Legge 20 luglio 2000, n. 211**

"Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 177 del 31 luglio 2000 che recita all'

#### **art.1:**

La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

#### **Articolo 2.**

1. In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.

### **Considerato che**

La storia del genere umano ha conosciuto innumerevoli eccidi e stermini. Quello attuato in Europa nel Novecento contro gli ebrei differisce dagli altri per le sue caratteristiche di radicalità e scientificità. Mai era accaduto, ad esempio, che persone abitanti nell'isola di Rodi o in Norvegia venissero arrestate per essere deportate in un luogo (Auschwitz) appositamente destinato ad assassinarle con modalità tecnologicamente evolute. Per questo si parla di "unicità" della Shoah; definizione che pertanto costituisce il risultato di una comparazione storica, e non un pregiudiziale rifiuto di essa.

Shoah è un vocabolo ebraico che significa catastrofe, distruzione. Esso è sempre più utilizzato per definire ciò che accadde agli ebrei d'Europa dalla metà degli anni Trenta al 1945 e in particolar modo nel quadriennio finale, caratterizzato dall'attuazione del progetto di sistematica uccisione dell'intera popolazione ebraica.

Tale progetto venne deciso e concretizzato dal Terzo Reich nel corso della seconda guerra mondiale; venne attuato con la collaborazione parziale o totale dei governi o dei movimenti politici di altri Stati; venne interrotto dalla vittoria militare dell'Alleanza degli Stati antifascisti e dei movimenti di Resistenza. Se invece i vincitori fossero stati la Germania nazista, l'Italia fascista, la Francia di Vichy, la Croazia degli ustascia ecc., non un solo ebreo sarebbe rimasto in vita nei territori controllati da questi.



Ricordarsi di quelle vittime serve a mantenere memoria delle loro esistenze e del perché esse vennero troncate. E la memoria di questo passato serve ad aiutarci a costruire il futuro.

Molti Stati hanno istituito un "giorno della memoria". L'Italia lo ha fissato al 27 gennaio: la data in cui nel 1945 fu liberato il campo di sterminio di Auschwitz. In effetti altri ebrei, d'Italia e d'Europa, vennero uccisi nelle settimane seguenti. Ma la data della Liberazione di quel campo è stata giudicata più adatta di altre a simboleggiare la Shoah e la sua fine.

Ovviamente la Shoah fu un evento storico interrelato con gli altri avvenimenti storici; per questo la legge italiana indica altri gruppi di persone la cui memoria va mantenuta viva: coloro che, a rischio della propria vita, combatterono il fascismo e il nazismo e coloro che comunque contrastarono lo sterminio e salvarono delle vite.

## **Visti**

i recenti episodi di intolleranza e discriminazione antisemita nella nostra città;

## **II CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA VII**

### **IMPEGNA**

Il Presidente del Municipio e/o gli Assessore/Delegati competenti a promuovere iniziative culturali nella giornata del 27 gennaio 2010 o altra data successiva al 27 gennaio 2009, rivolte alle scuole e ai cittadini del Municipio e della città, in modo da mantenere viva la memoria della Shoah soprattutto nelle nuove generazioni.

Non sorgendo osservazioni, il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti, alla votazione della sujestesa mozione.

Procedutosi alla votazione, peralzata di mano, il Presidente, assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Approvata all'unanimità.

Assume il n. 4.

(O M I S S I S)

**IL PRESIDENTE**  
(Antonia Mariani)

**IL SEGRETARIO**  
(Dr. Raffaele Di Mauro)